



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**


Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Prot. **0007546**
del 13/07/2017 ore 10:34:00
Protocollo generale - Registro: U

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

MM/SPRE/cs

Roma, 13 luglio 2017

Ill.mo On.le
LUIGI CASERO
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Trasmissione e-mail: segreteria.casero@tesoro.it

e

Ill.mo Direttore
ERNESTO MARIA RUFFINI
Direzione centrale Agenzia delle Entrate
Via C. Colombo, 426 C/D
00145 ROMA

Trasmissione e-mail: entrate.segreteriadirezione@agenziaentrate.it

Oggetto: le richieste dei Commercialisti per un Fisco più a misura di contribuente e per una razionalizzazione delle scadenze.

Illustrissimi,

l'introduzione del Fisco telematico nel nostro Paese ha rappresentato, come è noto, una rivoluzione straordinaria ed una realtà che, oggi, non ha uguali a livello internazionale.

Il processo di progressiva digitalizzazione e, più in generale, di informatizzazione del sistema fiscale italiano ha prodotto notevoli vantaggi che sono ormai sotto gli occhi di tutti: se prima della telematizzazione erano necessari quattro anni per archiviare e controllare le dichiarazioni, oggi sono sufficienti pochi mesi; la possibilità di avere dati disponibili in tempi brevi significa più trasparenza verso i contribuenti, maggiore tempestività ed efficacia nel contrasto all'evasione, servizi di informazione e di assistenza più rapidi ed efficienti, deciso risparmio di tempo e denaro per la Pubblica amministrazione e per i cittadini.

L'Amministrazione finanziaria, in particolare, è riuscita a realizzare evidenti risparmi di spesa (circa 2 miliardi di euro) grazie soprattutto all'introduzione del Fisco telematico. Secondo il *Tax Administration 2015* dell'OCSE, la spesa aggregata sostenuta dal sistema pubblico italiano per le funzioni fiscali (*Aggregate expenditure for tax functions and related overheads*) si è ridotta del 50,3% tra il 2007 e il 2011, passando da 4.571 milioni di euro a 2.270 milioni di euro, per poi risalire a 2.930 milioni di euro nel 2013. In termini comparativi, il dato italiano rappresenta la riduzione più significativa tra i paesi Ocse: ed infatti la stessa spesa, nel medesimo periodo, in Germania è cresciuta del 9,7%, in Francia è rimasta stabile, nel Regno Unito è diminuita del 14% e negli Usa è aumentata del 19%.

I risparmi di spesa per lo Stato si sono tradotti, tuttavia, in maggiori costi a carico dei contribuenti e, soprattutto, dei commercialisti che li assistono a causa del moltiplicarsi, in questi ultimi anni, degli adempimenti fiscali (solo per citare i più recenti, si pensi ai nuovi obblighi di comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA e di tutte le fatture emesse e ricevute, nonché a quelli di invio delle Certificazioni Uniche e dei dati degli oneri deducibili/detraibili per la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata) che hanno generato oneri che non è ormai più possibile ribaltare sui propri clienti sia per il livello già troppo elevato raggiunto dal costo dei servizi fiscali, soprattutto per la piccola e media impresa, sia per il fatto che si tratta di adempimenti ispirati, per lo più, ad esigenze di contrasto dell'evasione, ma che non arrecano alcun vantaggio diretto alle imprese obbligate e che, per giunta, comportano ulteriori costi indiretti di gestione, considerata la sempre maggiore complessità della fiscalità nel nostro Paese.

Ed invero, il Fisco italiano, oltre ad essere il più telematizzato, è purtroppo divenuto anche uno tra i più complicati al mondo, essendosi collocato al terzo posto della speciale classifica stilata dall'indagine "*Financial complexity index 2017*", redatta da *Tfm group*, società multinazionale attiva nel campo della consulenza fiscale ed assicurativa. Su 94 ordinamenti tributari analizzati in tutto il mondo e facendo una media dei risultati sulla base di 4 parametri, solo la Turchia ed il Brasile superano il Fisco italiano in quanto a complessità. In ambito europeo, l'Italia risulta dunque il Paese con il sistema fiscale più complesso.

Responsabilmente, in questi anni, la nostra Professione ha, con tutte le difficoltà del caso, accolto la sfida della "digitalizzazione", contribuendo, giorno per giorno, in modo decisivo ed insostituibile all'implementazione del Fisco telematico più avanzato del mondo.

E siamo fermamente convinti di poter continuare ad offrire, con professionalità e impegno, il nostro contributo anche in futuro.

Ciò nonostante, la situazione attuale è divenuta ormai ingestibile. Nonostante i richiami e le attese sulla necessità di semplificare il sistema normativo, il Fisco italiano sta vivendo una stagione non facile in cui al moltiplicarsi ed aggravarsi degli adempimenti a carico dei contribuenti si aggiunge il clima di permanente incertezza e di instabilità normativa che, sempre più, sta diventando un dato caratterizzante del nostro sistema fiscale e che incide negativamente sulla competitività dell'intero sistema-Paese: aumenta i costi gestionali per le imprese, scoraggia le imprese estere ad investire in Italia e spinge quelle italiane a delocalizzarsi all'estero.

Sotto l'angolo visuale dei Commercialisti, le difficoltà sono tali da rendere impossibile non solo l'individuazione del *tax rate* di operazioni non particolarmente complesse, ma anche la programmazione delle ordinarie attività di studio, in conseguenza dell'impatto immediato con cui sono solitamente introdotte le novità in campo fiscale. A ciò si aggiunge un quadro di scadenze ormai al collasso che, senza soluzione di continuità, non lascia un attimo di tregua ai professionisti chiamati ad assolvere agli adempimenti.

Il tutto senza alcun riconoscimento pubblico del ruolo fondamentale che oggi la Professione svolge per garantire una migliore *compliance* fiscale.

Per tale motivo abbiamo ritenuto opportuno redigere il documento che alleghiamo alla presente in cui, in attesa di una non più rinviabile riforma organica dell'intero sistema fiscale, sono elencate le principali criticità oggi sul tappeto e le proposte che la Professione formula per una loro rapida soluzione, partendo dalla razionalizzazione del calendario delle scadenze.

Trattasi di un'elencazione sicuramente non esaustiva, che raccoglie anche talune segnalazioni provenienti dagli Ordini territoriali, in cui le criticità e le proposte sono raggruppate in due diverse categorie a seconda che la loro risoluzione richieda interventi di carattere normativo o di natura soltanto amministrativa e che destiniamo al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Agenzia delle entrate, per la parte di rispettiva competenza.

Confidando nella Vostra grande sensibilità al riguardo, porgo i miei più distinti saluti.

Massimo Miani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Miani', with a long horizontal flourish extending to the right.